



Io non sono fra quelli che lodano il tempo antico e parlano di decadenza del presente, però questo non significa che TUTTO quello che è moderno sia bene e un progresso; può essere anche male e regresso. Ora, certamente, il benessere materiale e non solo, ma anche la libertà, la democrazia, l'uguaglianza e i diritti nella nostra società sono cose buone, e se avessi potuto scegliere in quale epoca vivere, avrei certamente scelto la nostra. Tuttavia, per quanto riguarda l'amore e la famiglia, comincio ad avere i miei dubbi sul nuovo modello che ha rovesciato quello che è durato millenni in ogni luogo. Dal punto di vista sociale, vedo il declino demografico, il rovesciamento della piramide delle età a cui facciamo poca attenzione, ma che potrà avere effetti catastrofici fra qualche generazione su tutto il nostro mondo. Dal punto di vista delle persone singole, vedo un generale affanno, una tragica solitudine che mi pare legata all'instabilità della famiglia e dell'amore (lego insieme le due cose). Noi siamo esseri che vivono in società, che è soprattutto la famiglia. Io credo alla gioia naturale di amare e sentirsi amato dal coniuge, al sorriso dei bambini, alla vita in comune, alle passeggiate, alle feste, alle ricorrenze. È vero che la famiglia comporta una cura infinita, ma è proprio questa cura che riempie la vita, che altrimenti appare vuota. Come dicevo io non penso che l'attuale generazione sia peggiore delle precedenti come andando indietro nella storia troviamo sempre questo ritornello, fino a Cicerone, fino a Socrate e Omero. Probabilmente, nelle caverne della preistoria dicevano la stessa cosa. Il bene e il male sono presenti in ogni epoca, in ogni nazione e in ognuno di noi. Non credo quindi che la generazione presente sia peggiore delle precedenti ma quello che è cambiato negli ultimi 50 anni è il modo di rapportarsi tra uomo e donna nell'amore che non mi sembra un progresso. Io vedo un po' ovunque difficoltà, fallimenti e quindi infelicità, e non saprei dire se il modo di rapportarsi di un tempo fosse più conforme alla natura umana, se dava più stabilità, soddisfazione e felicità di quello di oggi. Innanzitutto, l'amore forma la famiglia, la continuazione della vita, che per ogni essere vivente è la cosa più importante. Ci sono i figli da allevare, educare e sistemare. Poi, l'amore deluso può portare grande dolore, tragedie personali, qualche volta addirittura suicidio o delitto passionale (che ora viene definito femminicidio). Ora pare che si possa cambiare partner come se fosse un abito. Nel passato il matrimonio era deciso dalle famiglie e si pensava che l'amore fosse l'effetto dei matrimoni: dall'800 romantico si invertì il concetto e si pensò al contrario che l'amore doveva essere la causa e il matrimonio la conseguenza, negli ultimi 50 anni si è diffuso l'idea dei rapporti prematrimoniali, che occorre prima un periodo di prova nel quale si convive e poi dopo, molto dopo, si formalizza l'unione. In teoria quindi il matrimonio o se si preferisce le unioni stabili dovrebbe essere più stabili e felici di un tempo ma non pare proprio che sia così che sia così: a giudicare dal numero di fallimenti non pare che il sistema sia migliore dei precedenti, anzi tutt'altro. Se l'amore è la causa e il matrimonio (unione) la conseguenza, allora è fondamentale distinguere l'amore (che dura) e l'infatuazione che passa. Dubito che il cuore (cioè l'emotività del momento) possa distinguere infatuazione e amore vero: in realtà, l'una può essere più forte della seconda. La vera distinzione è la durata, e questa non può che essere giudicata con il senno di poi (in pratica quando è inutile saperlo). Ho visto persone che impazzivano letteralmente d'amore e poi questo amore svanire come nebbia al sole e viceversa, altri durare e rafforzarsi con il tempo. Dall'esperienza vediamo che non necessariamente i matrimoni combinati e anche di interesse riescono male e quelli dell'amore riescono bene. Ora io non penso certo che si dovrebbe tornare al sistema di un tempo passato, recente o remoto, non è più possibile ma occorrerebbe pure che ci fosse moderazione e accortezza nel riformulare e riconsiderare il sistema attuale. Ora è pure vero che l'amore solo qualche volta permane tutta la vita, ma in genere si trasforma in affetto coniugale, che magari può essere un sentimento ancora più forte: non è che si possa cambiare partner come se fosse un abito ma il fallimento della famiglia è quello della propria vita, il sesso senza amore, come espressione di un bisogno fisico, può dare piacere, ma il sesso come espressione dell'amore dà la gioia di vivere. A volte le coppie fanno solo sesso e si ripromettono di non volere amore, ma quasi sempre uno dei due si innamora e vuole l'esclusività, vuole TUTTO, e allora cominciano le tragedie. Si intende per famiglia sia quella nucleare che quella estesa: in tempi recenti, quella nucleare ha assunto più autonomia, ma non cancella certo quella estesa. Si considera famiglia non solo il coniuge e i figli, ma anche i genitori, i fratelli, poi le nuore e soprattutto i nipoti. D'altra parte, i bambini ora, come sempre, non sono educati solo dai genitori, ma da tutto un ambiente. Tuttavia anche per l'emergere della famiglia nucleare i bambini hanno anche bisogno dell'amore, della stabilità e della cooperazione fra i genitori. Ed è questa priorità che pare non essere più compresa e considerata.

Giovanni De Sio Cesari